

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA CULTURA

ATTIVITA' CULTURALI per il POLITECNICO,
L'UNIVERSITA' e L'I.S.E.F.

collaborazione "INIZIATIVA C.A.M.T." - Torino

GIOVEDI' 14 GENNAIO 1982 - ORE 18,30

AULA 1 DEL POLITECNICO Corso Duca degli Abruzzi n. 24

CONCERTO: "ENSEMBLE MANDOLINISTICO TORINESE"

mandolini: Sergio CHIUSANO, Uorina FRASI

mandoloncello: Lino TOTARO

"L'Ensemble Mandolinistico Torinese" svolge un lavoro di ricerca nell'ambito della letteratura mandolinistica attraverso i secoli.

L'organico è costituito da due mandolini e da un mandoloncello o anche da un virginale che realizza il basso continuo.

Il repertorio dell'"Ensemble" è costituito da concerti e sonate assolutamente originali e inedite soprattutto del '700.

Tra gli autori ricordiamo Gervasio, Cauciello, Eterardi, Cecere, Giuliano e Vivaldi.

Ultimamente l'"Ensemble" ha tenuto una tournée in Jugoslavia.

- ingresso gratuito -

ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA

G. Battista Gervasio: Sinfonia in Re maggiore

Allegro

Larghetto

Allegro

Prospero Cauciello: Trio in Do maggiore

Allegro

Largo

Allegro

Prospero Cauciello: Trio in Mi bem. maggiore

Allegro

Andante

Allegretto

G. Francesco Eterardi: Ouverture in Re maggiore

Allegro

Andantino

Allegro

Giuseppe Giuliano: Trio in Sol maggiore

Allegro

Andante

Allegro

Antonio Vivaldi: Concerto in Sol maggiore

Allegro

Andante

Allegro

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

in collaborazione con
"L'INIZIATIVA
C.A.M.T -Torino"

present



IL MARCHINGEGNO snc.

FACOLTA' DI ARCHITETTURA - CASTELLO DEL VALENTINO - VIALE MATTEOLI N. 39 - AULA 11 - ORE 17,30 DEL 12 e 13 GENNAIO 1982

MARTEDI' 12 GENNAIO ORE 17,30 - AULA 11
"CONFRONTO DIDATTICO E DOCUMENTAZIONE DI LAVORO"
con diapositive e materiali teorici prodotti
dal seminario "Lo spazio fisico" strumenti di
indagine che IL MARCHINGEGNO svolge all'inter-
no della facoltà di Architettura di Firenze.

MERCOLEDI' 13 GENNAIO ORE 17,30 - AULA 11
BLITZ SCENICO "EFFETTO NOTTE"
spettacolo del MARCHINGEGNO di teatro ambiente

ATTIVITA' CULTURALI

" Il Marchingegno- diretto da Giancarlo Causeruccio e Cesare Pergola, con Annunaria De Caro e Barbara Pignotti, si è formato nel '78 a Firenze, dove opera tutt'ora in un ambito di ricerca teatrale con matrice architettonica e ambientale. L'attività svolta in questi anni con la realizzazione di una lunga serie di progetti- spettacoli- installazioni, denota la volontà di intervento sullo spazio fisico con vari meccanismi di manipolazione percettiva della preesistenza che implica nuove acquisizioni mentali"

MOLISE OGGI 9. 8. 81

" Se alle radici della ricerca estetica di quelli del Marchingegno ci sono perciò interessi prevalentemente figurativi, o più precisamente vicini al campo di intervento dell'architettura o dell'arte concettuale, l'incontro con il teatro si è presentato inevitabile perchè unico canale in cui convogliare concretamente verso gli altri, gli spettatori, i propri studi analitici sul rapporto ambiente naturale- tecnologia, sui rapporti spazio- oggetto- suono"

PAESE SERA 13. 2. 80

" Bisogna riconoscere al Marchingegno un gusto sicuro e un'intuizione artistica e spettacolare notevole"

IL MANIFESTO 7. 8. 80

"Il concetto è quello di un intervento concreto nello spazio, lo spazio ambientale e fisico che può piegarsi a materiale linguistico, a codice di indagine"

LA REPUBBLICA 5. 3. 81

" Uno spettacolo del Marchingegno è una camera di compressione, è la nostra camera quotidiana invasa temporaneamente da tutti i fumi del Leviatano metropolitano, del mostro di città che sbuffa, barrisce, manda, come i vecchi draghi, lampi improvvisi e ustionanti. Il gruppo, che odia i black-out, si propone nel futuro rumori sempre più forti, luci sempre più violente"

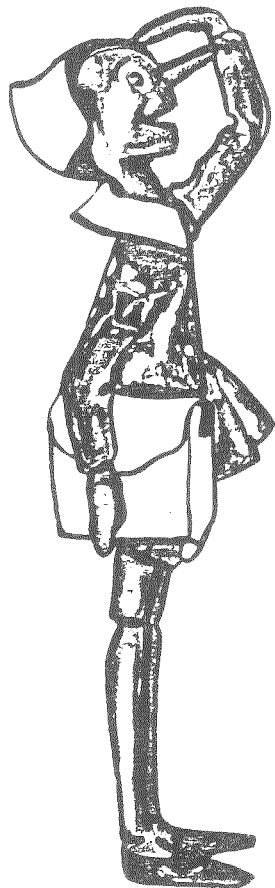
L'UNITA' 3. 10. 81

" Il Marchingegno ci ha dato una lezione di teatralizzazione dello spazio fisico con pochi, seppure sofisticatissimi, segnali video- sonori. L'applauso finale, segno di una comprensione avvenuta, ha concluso una serata al limite della fantascienza, mentre l'ultimo raggio di luce continuava ad incuriosire una città in cui l'imprevedibile lascia un segno profondo. Per molto tempo si continuerà a parlare di questo strano effetto- notte"

IL TEMPO 13. 8. 81

scuola materna-scuola elementare

- titolo - PINOCCHIO - AVVENTURE DI UN BURATTINO
riduzione di Mario Benassi
musiche di Carlo Siliotto
scenografia di Isabella Tirelli
costumi e burattini di Nani Tedeschi
- compagnia - TEATRO SETACCIO - BURATTINI E MARIONETTE
di Otello Sarzi
- regia - Otello Sarzi
- genere - Burattini
- trama - Pinocchio, l'opera più conosciuta di Carlo Lorenzini, nato a Collodi, è stata ormai letta e manipolata in vari modi. Si è giunti persino a letture psicoanalitiche, esoteriche o iniziatiche. Ciò si ripeterà certamente nei prossimi tre anni coincidente con le celebrazioni centenarie collodiane. Con altrettanta libertà e spregiudicatezza il TSBM si è accostato alla riduzione teatrale di Pinocchio per burattini. In primo luogo ha esplicitamente rifiutato tutto ciò che di "moralistico" e di "edificante" ha reso vischiosa e paternalistica la scrittura collodiana basata sull'assunto che Pinocchio sarà felice e farà felici gli adulti soltanto quando rifiuterà la sua scorza burattinesca conseguendo la "dignità" di ragazzo. E' un dato di fatto che da burattino Pinocchio ha vissuto e vive le sue avventure più magiche e le esperienze più frequenti e paradossalmente umane. Si coglie infatti anche con una lettura tradizionale del testo che ciò che Pinocchio incontrerà da ragazzo sarà molto meno stimolante e alla lunga disumanizzante. Partendo da queste cifre di lettura il TSBM si è proposto di recuperare coerentemente tutta la sbrigliata inventiva fantastica e la trasparente ironia che Collodi ha trasfuso nel suo libro emore forse anche dei suoi trascorsi di gagliardo editore e giocatore incallito. Colore, ritmo, ironia e vivace visione scenica sono gli ingredienti sui quali il TSBM ha esercitato i suoi sforzi per riproporre una lettura del Pinocchio collodiano - agli adulti che l'incontrarono nella loro infanzia e ai ragazzi contemporanei più vicini a Mazzinga e Video-Tapes - che sia accettabile e divertente. Diversamente, il TSBM nutre la convinzione che una diversa riscoperta, condotta sul filo di passate esperienze e generazioni, rischierebbe di relegare



il fantastico burattino Pinocchio nel ghetto dei reperti archeologici anziché recuperarlo e celebrarlo oggi e domani.

note sulla compagnia -



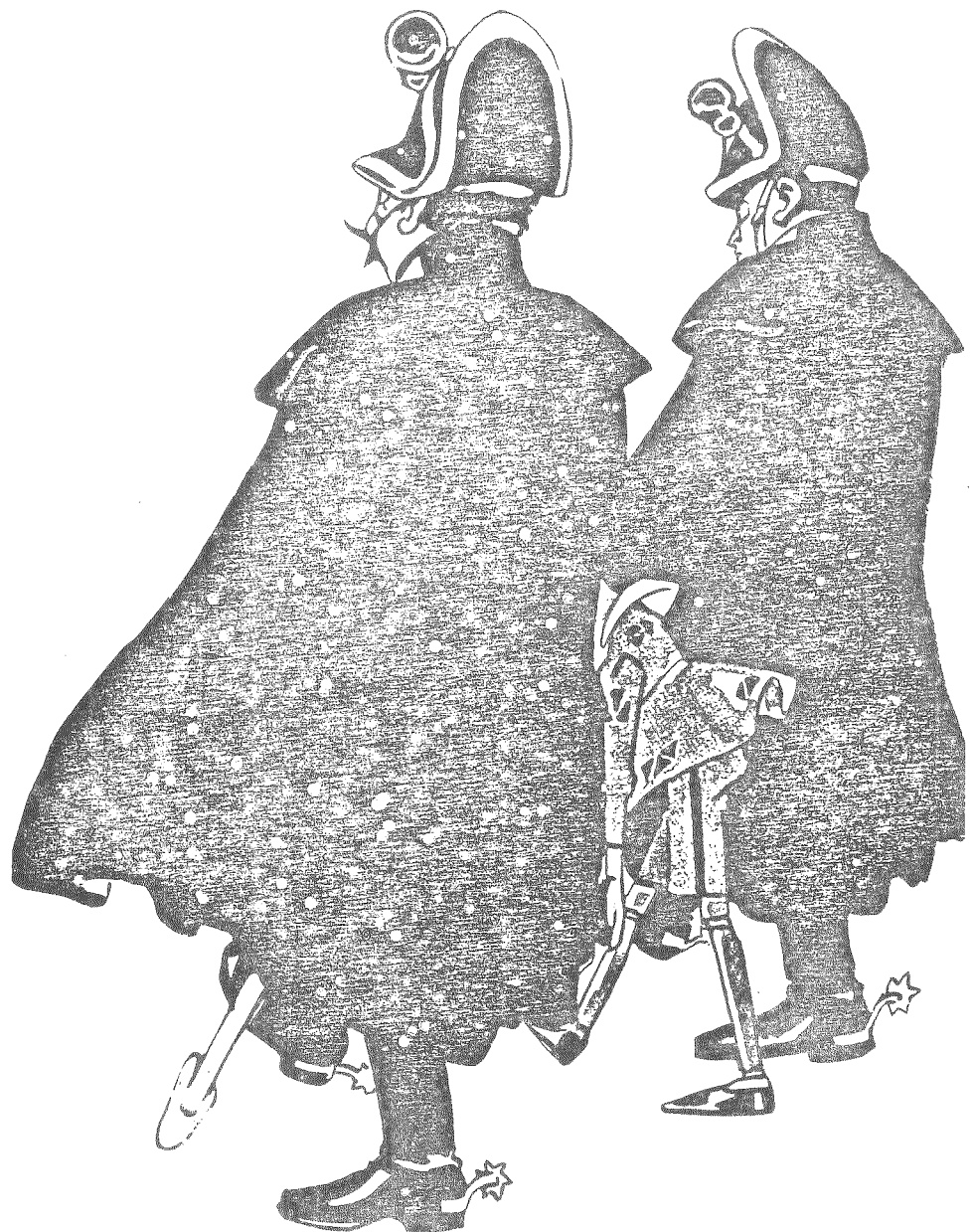
Otello Sarzi, mantovano, ha cinquant'anni ed è figlio d'arte. Discendente di generazioni di burattinai, si è distaccato completamente dai suoi stessi familiari per creare il Teatro Setaccio - Burattini e Marionette, del quale dopo dieci anni è tuttora colui che apporta il maggior contributo creativo nella elaborazione degli spettacoli. A parte tentativi, sia pure isolati e validissimi, si può dire che Otello Sarzi sia in Italia l'unico che abbia operato profondamente un rinnovamento sia nelle tecniche che nei contenuti degli spettacoli di burattini portando avanti per anni e in condizioni difficilissime la sua battaglia dei burattini per adulti.

La storia del TSBM è legata a quella di Otello Sarzi. Il TSBM, come strutturato oggi, è nato di fatto nel 1961 dall'incontro di Otello Sarzi e di alcuni studenti romani con l'intento di fare burattini esclusivamente per adulti. Il nome è una enunciazione di principio: Teatro, perché i membri del TSBM considerano i burattini non come sotto-teatro, teatro in miniatura, ma un genere autonomo, con limiti precisi, ma anche con possibilità sue proprie particolari. Setaccio, perché l'esigenza di rinnovare sia le tecniche sia il contenuto non è che la premessa del lavoro che deve essere svolto in collaborazione con il pubblico attraverso anni di dibattito e di elaborazione. Burattini, perché aldilà di tutti gli sperimentalismi, Otello Sarzi e i suoi collaboratori sono ben decisi a rimanere all'interno delle possibilità di questo strumento. Le realizzazioni del TSBM in questi ultimi anni sono state numerose: centinaia di spettacoli in tutta Italia, toccando anche centri molto piccoli. Molteplici le tournées all'estero (Jugoslavia, Pakistan, Siria, Egitto, Etiopia, Libia, Tunisia, Francia, Svizzera, Germania) durante le quali venivano presentate, oltre le consuete farse tradizionali, anche le sceneggiature di opere come "Il maestro di Cappella" e il "Crescendo" di Cherubini eseguite con i Virtuosi di Roma diretti dal Maestro Fasano. La compagnia ha anche lavorato spesso alla TV italiana ("La scoperta dell'America" di Pascarella e "Ubu Roi" di Jarry), ed ha anche allestito realizzazioni da

autori come Beckett, Jonesco, Arrabal, Majakovsky, Brecht, Satie. La compagnia vede nel Teatro per ragazzi una delle forme più importanti di rappresentazione ed ha cercato dovunque il concorso del pubblico infantile per elaborare insieme ad esso forme di spettacolo più congeniali ai ragazzi; in questo senso la compagnia cura corsi di animazione e aggiornamento per il personale nelle scuole materne ed elementari.

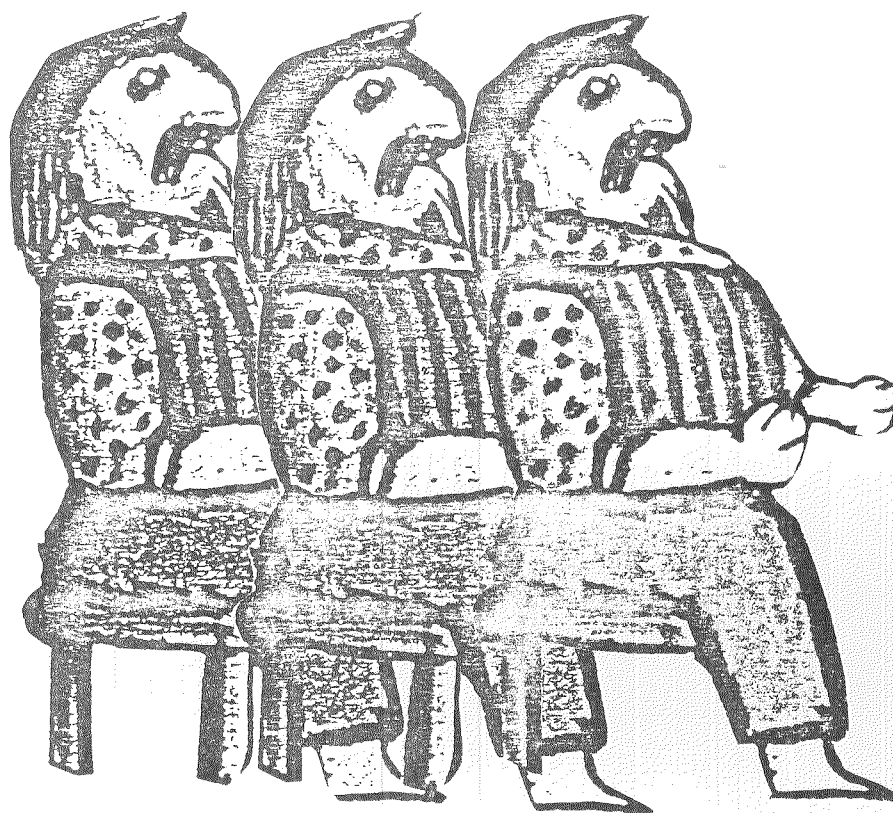
destinazione - SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE

periodo - 25, 26, 27, 28, 29, 30, GENNAIO



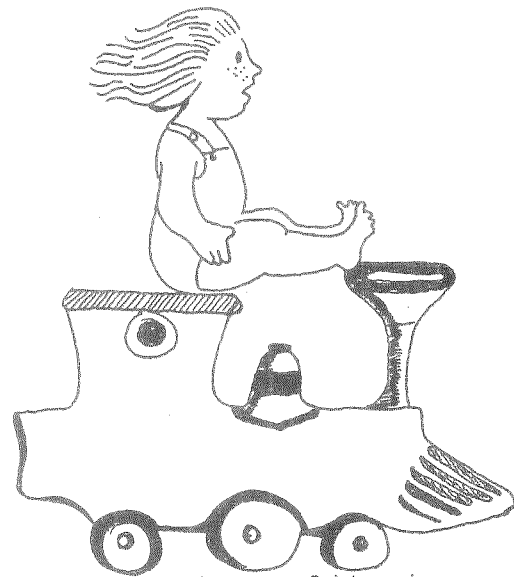
scuola materna-scuola elementare

- titolo - I TRE BRIGANTI DELLA BOEMIA
- compagnia - MEDINI CARLO NIEMEN
- regia - Medini Carlo Niemen
- genere - Burattini
- trama - I TRE BRIGANTI DELLA BOEMIA è uno spettacolo di burattini tradizionali piemontesi. Il sipario si apre su una sala del castello del re. La principessa è scomparsa. Il re manda tutte le sue guardie alla ricerca della figlia, ma, per quanto facciano, non riescono a trovarla. Gianduja si propone di ritrovarla e, passando in un bosco, scopre i tre ladroni che tengono prigioniera la principessa. Combatte contro di loro e riesce a liberarla.
- note sulla compagnia -
Compagnia professionista di tradizione, esiste da almeno 200 anni.
Ha effettuato spettacoli in moltissime località ed ha in repertorio sia testi tradizionali, sia altri più moderni scritti da Gualberto Niemen, sia balletti regionali.
- destinazione - SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE
- periodo - 8, 9, 10, 11, 12, 13 FEBBRAIO



scuola materna

- titolo - POPOUT
compagnia - RUOTALIBERA
regia - Collettiva
fonte - Testo scritto dal gruppo
genere - Composito
trama -



- Da un treno che passa scende un unico solitario viaggiatore: è la fermata della stazione di Popout.

Anche qui potrebbe essere una sera d'inverno e il viaggiatore perdersi in un racconto senza inizio né fine. Popout è una scatola di immagini e situazioni raccordate tra loro per analogie giochi di parole e suoni, ricordi e naturalmente semplici sogni. Il viaggiatore attraverserà ogni nuova esperienza con menò meraviglia abituandosi alla normalità della pazzia e del gioco. Poichè qui a Popout niente è sicuro e tranquillo e nessuno suggerisce come comportarsi: la fame, il sonno e la morte come la follia e l'amore passano e scherzano tra loro al gran richiamo del gioco: la casualità regna sovrana. Pure immagini, suoni, e dialoghi tra pezzi di corpo e oggetti immaginari, presenze surreali o incombenti, l'unico "diverso" è il personaggio, che, prima spaesato si scopre alla fine capace di inventarsi una storia di diventare parte del gran viaggio del desiderio che è senza fermate.

Ma il fischio di un treno in partenza ricompone una stazione, una porta che sbatte e un addio.

Popout è una stazione di possibilità, è una tappa per rompere le convenzioni e le convinzioni, e poter immaginare che altri mondi è possibile costruire, basta volerlo.

Forse è un invito a riconsiderare i limiti tra normalità e diversità. Forse è un invito a ...

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

Non è una storia con una trama ben definita, ha un inizio ricco di stimoli i quali possono essere usati dagli insegnanti e ragazzi per continuarla nella direzione preferita.

Il movimento, la musica e il colore sono elementi

dello spettacolo ai quali è stata usata particolare attenzione proprio per la loro caratteristica di immagini immediate e quindi facilmente percepibili dal bambino.

note sulla compagnia -

Il gruppo ha iniziato ad operare nel '75 con una esperienza di animazione in un quartiere romano. In seguito il gruppo ha caratterizzato il proprio lavoro con la stesura di progetti di laboratorio, seminari e corsi su alcune tematiche teatrali rivolti ad insegnanti, collaboratori culturali, studenti e attori con lo scopo di comunicare tecniche utilizzabili soprattutto nella vita scolastica. La compagnia si è inoltre specializzata nella produzione di spettacoli per ragazzi cercando ogni volta di individuare i veicoli comunicativi fondamentali alla specifica fascia di età.

materiali di riferimento culturale -

Lo spettacolo è nato da una ricerca fatta sui materiali (stoffe, legno, etc.) e sulla loro capacità di trasmettere messaggi creativi ai ragazzi. In generale è stato fatto uno studio sulla fiaba e il mito.

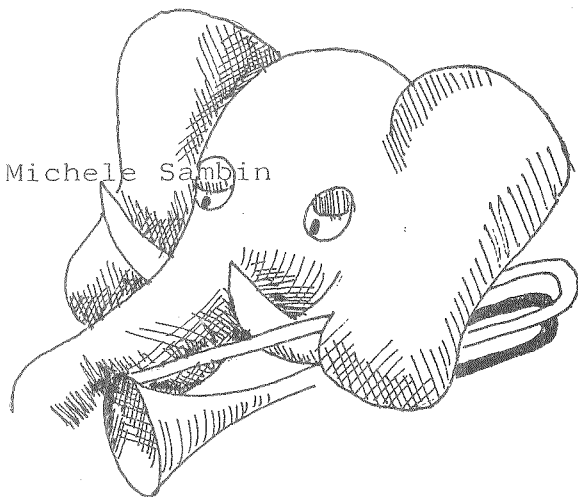
destinazione - SCUOLE MATERNE

periodo - 11, 12, 13, 14, 15 GENNAIO



scuola materna

- titolo - COCCO SAX & LELE TROM
di Pierangela Allegro e Michele Sambin
- compagnia - AQUILONE teatro musica
- regia - COLLETTIVA
- fonte - RICERCA DI GRUPPO
- genere - COMPOSITO
- trama - La storia racconta: alcuni strumenti musicali (un tamburo, un trombone, un clarinetto e un violoncello, un flicorno ed un sassofono), stanchi di stare chiusi nelle proprie custodie, decidono di abbandonare per un pò i rispettivi "musicisti seri" ed andare in giro per il mondo in cerca di avventure. Il tema che ricorre durante tutto lo spettacolo è l'animismo degli oggetti evidenziato soprattutto nella prima parte del racconto, dove, per esempio, il trombone, il clarinetto e il violoncello soffrono il solletico e ridono comportandosi come veri e propri personaggi; e così in tante altre scene dove sempre il rapporto fra lo strumento musicale e l'attore è di stretta relazione ora affettiva ora scherzosa. Anche in COCCO SAX & LELE TROM, come nei nostri spettacoli che lo hanno preceduto, l'uso della parola è limitato e al suo posto troviamo una serie di "voci" che sono quelle degli strumenti musicali usati per lo più in modo atipico cercando di sviluppare le potenzialità espressive. Dopo una rapida presentazione di tutti gli strumenti, attraverso gag e situazioni ridicole appare il camionista FLOC che farà da filo conduttore a tutto il racconto. Sarà lui infatti con il suo camioncino a condurre gli strumenti nei posti più strani: ad esempio porterà il violoncello nella casa del suo papà, il vecchio liutaio, e lascerà il sassofono a sbrigarsela con un coccodrillo molto triste.....
- Così ogni strumento musicale avrà un'avventura particolare che lo porterà ad incontrare strani personaggi, con i quali finalmente avrà un rapporto di amicizia e anche di affetto. Il racconto si conclude con la riunione di tutti gli strumenti per tornare a casa; sarà il tamburo a chiamarli tutti a raccolta ed insieme a lui una bambina, che, attraverso giochi di movimento ritmici e musicali, invita i bambini ad una partecipazione più attiva allo spettacolo.



note sullo spettacolo -

Come tecnica espressivo-narrativa, lo spettacolo si avvale di illustrazioni originali proiettate. Ricorrenti durante tutto lo spettacolo, esse hanno la funzione di vere e proprie scenografie utili a creare gli ambienti in cui si svolgono le varie storie. Spesso, inoltre, esse collaborano a potenziare una situazione fantastica ed a far scaturire situazioni di interazione tra i personaggi e l'oggetto illustrato. Anche le musiche, elemento fondamentale dello spettacolo, sono originali e per lo più suonate dal vivo, fatta eccezione per alcuni momenti in cui l'uso della registrazione è stata indispensabile alla creazione di effetti particolari.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

L'aspetto caratteristico del nostro lavoro è servirci principalmente se non esclusivamente di musica e di suoni e la nostra ricerca punta alla creazione di un linguaggio espressivo che nasca dalla relazione fra suono e gesto. L'interesse per la musica è determinato da una serie di esperienze personali ed anche dalla consapevolezza che essa, come forma espressiva che permette il più alto grado di astrazione, sviluppa e potenzia la fantasia individuale. D'altra parte vale la pena di sottolineare l'aspetto socializzante del linguaggio musicale quando esso può realizzarsi in un momento collettivo dove il singolo vive la sua espressività come soddisfacente se realizza l'accordo con il gruppo. Compito della musica è, a nostro avviso, aiutare i bambini a non perdere confidenza con il proprio mondo interiore, ed è per questo che la sentiamo come presenza costante di un processo educativo che abbia origine già nell'infanzia.

Il fatto di rivolgerci a bambini anche molto piccoli ha determinato il nostro uso di strumenti musicali tradizionali: li presentiamo quasi sempre sotto forma di gioco espressivo. Soprattutto cerchiamo di collegare il linguaggio sonoro al gesto anche quotidiano, chiarendo in questo modo la natura umana di una arte come la musica ritenuta "difficile" e quindi per pochi.

note sulla compagnia -

PIERANGELA ALLEGRO- Diplomata in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il suo lavoro è da sempre giocare con i bambini. E' una delle fondatrici dell'Aquilone: centro per le libere attività creative; un posto dove i bambini possano stare insieme per pitturare, far musica ed altre cose.

Ha iniziato nel '78 a fare spettacoli di teatro musica ("Noncy Sento", la storia di un pesce che diventò uno strumento, 1978 - "Se si suona senza sol si fa", 1979) e laboratori di animazione musicale nelle scuole.

Insieme a Michele ha curato la "voce" animazione dell'enciclopedia "Il mondo dei bambini" UTET.

MICHELE SAMBIN - Diplomato in musica elettronica al Conservatorio di Venezia. Illustratore di libri per bambini (premio europeo di letteratura infantile Città di Trento) ha pubblicato in Italia (Emme Edizioni, Quadrangolo Libri) ed in vari paesi stranieri. Ha cominciato prestissimo a fare musica, film e più tardi videotape e performance partecipando ai più importanti appuntamenti internazionali (Biennale musica/cinema - Venezia - Palazzo Reale - Milano - etc.).

Dal 1978 fa spettacoli e laboratori di animazione musicale che hanno come direzione precisa il rapporto tra immagine e suono.

materiali di riferimento culturale -

Il TAM Teatromusica fornisce la seguente bibliografia ad uso degli insegnanti. In essa sono contenuti sia testi che possono suggerire, anche praticamente, i modi per avviare con i ragazzi, una ricerca sui suoni e sull'educazione musicale, ed inoltre testi di cultura musicale più generale, ma altrettanto utili pedagogicamente.

Giovanni Piazza	Orff-Schulwerk musica per bambini	Suvini/Zerboni Ed. 1979
Edgar Willems	L'orecchio musicale	G.Zanibon Ed. 1975
Mario Baroni	Suoni e significati	Guaraldi Ed. 1978
Dalmonte-Jacoboni	Proposte di musica creativa nella scuola	Zanichelli Ed. 1978
AA VV	Educazione musicale di base	La Scuola Ed. 1979
M. Della Casa	Voci suoni rumori	" "
Edgar Willems	L'educazione musicale dei piccolissimi	" "
Furgeri	Il libro dei ritmi e dei suoni	Zanibon Ed. 1972
Armando Gentilucci	Oltre l'avanguardia un invito al molteplice	Di Scanto Ed. 1980

Gino Stefani	Perché la musica	La Scuola Ed. 1979
Boris Porena	Musica/Società	Einaudi Ed. 1975
M. Della Casa	La comunicazione musicale e l'edu- cazione	La Scuola
Gino Stefani	Introduzione alla semiotica della musica	Sellerio Ed. 1976

destinazione - SCUOLA MATERNA

periodo - 18, 19, 20, 21, 22, GENNAIO



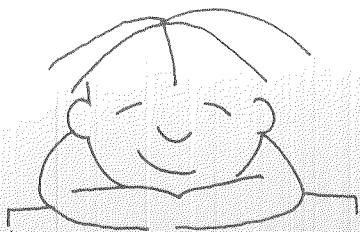
scuola materna

titolo - LA FIABA DEI COLORI
compagnia - TEATRO VIAGGIO
regia - Marco Rota
fonte - testo scritto dal gruppo
genere - spettacolo di prosa

trama - E' la storia dei rapporti fra cinque personag-



motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

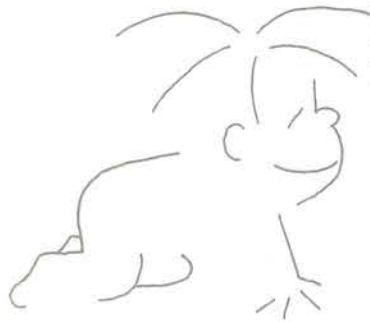


gi che rappresentano cinque colori personificati: azzurro, verde, giallo, rosso e nero. L'azzurro è il bambino che scopre il mondo con ingenuità e stupore, attraverso la sua sensibilità generale ed indeterminata; il verde è il bambino che ha conoscenza di sé come essere in continua crescita e sviluppo; il giallo rappresenta il bambino davanti alle prime scelte della vita; il rosso, infine, si lascia coinvolgere con tutto il suo essere dalle esperienze, vivendole con pienezza e dinamismo.

Il nero, invece, come assenza di colore e di luce, riassume in sé tutte le negatività della vita, le paure e il male in genere.

Contrapposto agli altri colori, che sono amici, vivono insieme e giocano fra di loro, il nero cerca di disperderli per poterli catturare e distruggere; ma proprio nel momento in cui li ha tutti chiusi in gabbia, i colori si ritrovano insieme e, con l'aiuto dei bambini, riescono a sconfiggerlo.

La FIABA DEI COLORI è nata dopo una ricerca sul valore emotivo, sul significato psicologico che i colori appunto assumono dal punto di vista del bambino. Basandoci sul libro di un medico che, osservando il tipo di colore usato dai singoli bambini, trae stimoli e conclusioni per la comprensione del loro mondo interiore, abbiamo deciso di rendere personaggi i colori stessi, caratterizzandoli con quegli aspetti che comunemente i bambini attribuiscono loro, abbiamo cioè reso reale la proiezione fantastica che avviene ogni qualvolta il bambino dipinge: proiezione del proprio sentire profondo sul colore scelto. Dalla vasta gamma di colori analizzati, ne abbiamo tratto i più significativi dell'evoluzione psichica del bambino



e, durante lo spettacolo, essi appaiono seguendo la logica di tale evoluzione.

Le esperienze poi, attribuite a questi personaggi sono scaturite da una serie di associazioni e fantasie che l'idea del colore poteva suscitare in ognuno bambino o adulto.

Ecco, perciò, l'azzurro, un bambino ancora piccolo e impacciato, che ha paura e si consola con le nenie perdersi in mondi totalmente fantastici, in modo magico ed incosciente (il mare, il cielo) fantasticare sulla sua nascita (il pesce che esce dalla bolla) il suo destino (la scuola dei bambini sulle nuvole).

Poi viene il verde, un bambino che si rende già conto di essere un individuo, con la peculiare caratteristica di una continua crescita ed evoluzione; egli oggettiva sé stesso nell'amico immaginario (la rana), che gli dà fiducia e coraggio ed è preso dai problemi di comprensione del mondo dei genitori e del rapporto fra questi ed i figli (visti simbolicamente come alberi), finendo poi per indagare, giocando con questi ultimi, le misteriose realtà nascoste sotto il grande mantello-coperta-vestito delle mamme.

Il giallo si pone quindi il problema delle scelte da fare e della confusione e incertezza che queste generano in lui, perciò ha bisogno dell'aiuto di un personaggio potente, che tutto vede e tutto sa : un Dio-Padre simbolizzato dal sole, attraverso la mediazione di un simpatico e luminoso giocattolino.

Infine il rosso, un bambino che non si lascia confondere e deprimere dai problemi, ma che, attraverso la grande energia vitale che scaturisce dalla fiducia in sé stesso, si butta a capofitto nelle esperienze vivendole con totale partecipazione psico-fisica; il gioco libero e creativo è il suo modo di esprimersi e i personaggi che incontra non sono altro, in fondo, che astrazioni della sua mente (i bambini-palla). Completamente contrapposto ai colori veri e propri, figli della luce (la mamma bianca), c'è il nero: totale negatività.

Non abbiamo voluto caratterizzare tale personaggio in modo particolare, ma lasciandolo il più possibile astratto permettiamo ai bambini di riconoscerlo come il loro particolare mostro,

la loro personale figura terrorizzante (di volta in volta: strega, stregone, diavolo, fantasma, etc.).

Egli odia tutto ciò che è vita positività e l'unico suo fine è distruggere i colori. Riesce infatti a dividerli e a catturarli uno alla volta, rimproverando ad ognuno le proprie caratteristiche e sfruttando le loro debolezze. Naturalmente il finale è positivo: la gabbia che rinchiude i colori si estende a tutta la sala, i bambini vengono coinvolti in un riconoscimento reciproco, attraverso il ripercorrere critico dell'avventura di ogni colore e, tutti insieme, si distrugge il nero, con grande liberazione della tensione creatasi durante lo spettacolo. Tutto termina con l'andare a dormire dei colori mentre la mamma bianca racconta loro: LA FIABA DEI COLORI.

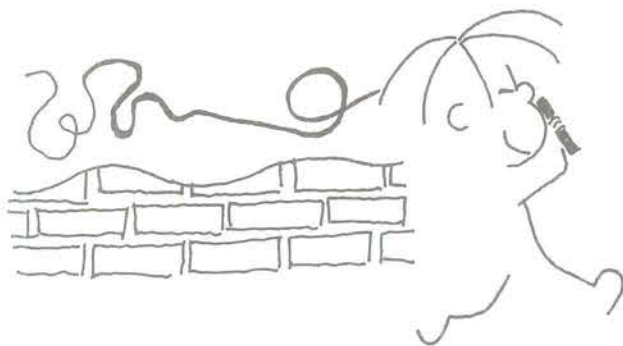
La struttura dello spettacolo è tipicamente fiabesca: nasce dallo sconvolgimento della realtà quotidiana (il nero irrompe fra i giochi dei colori) si sviluppa ritualmente con il ripetersi della medesima situazione (ogni colore cerca i fratelli e viene immancabilmente catturato dal nero e gettato in gabbia) e finisce positivamente. Perciò e per la ricchezza di immagini e suoni estremamente suggestivi e ricchi di implicanze simboliche, lo spettacolo coinvolge profondamente gli spettatori (soprattutto i piccoli, ma affascina anche i grandi!), lasciando in essi un'impressione indimenticabile.

note sulla compagnia - Il Teatro Viaggio, come gruppo, è nato nel 1975 curando il settore teatrale per il Centro Animazione Teatrale bergamasco. Dallo scioglimento di questo, nel dicembre 1976, il Gruppo teatrale, in collaborazione con il Laboratorio '80 di Bergamo, si costituisce in Società Cooperativa a responsabilità limitata.

Insieme allo spettacolo per ragazzi "Il Cavaliere senza sorriso", il Teatro Viaggio produce "L'attore sul tappeto", montaggio ed interpretazione di Marco Rota, che parteciperà, fra l'altro, al Festival Internazionale del Teatro a Palermo e al Festival Internazionale del Mimo a Parigi (ottobre '77).

Oltre all'attività di animazione teatrale che diventa uno dei settori privilegiati del Teatro Viaggio, il gruppo organizza in collaborazione con il Laboratorio '80 importanti iniziative e





manifestazioni teatrali: Rassegna del Nuovo Cabaret Italiano, Festival Internazionale di Mimo, Rassegna della Post-Avan-Guardia; e poi corsi e seminari vari presso la sede del Laboratorio '80 o altre sedi disponibili di volta in volta.

Oltre alle proposte rivolte agli adulti, il Teatro Viaggio (che insieme al TTB è l'unica compagnia a carattere professionistico a Bergamo) è il primo ad organizzare a Bergamo una Rassegna Nazionale di Teatro per Ragazzi. L'esperienza continuerà e l'ultima, decentrata in tutta la città, ha visto uniti gli sforzi e le capacità del Comune di Bergamo e del Teatro Viaggio.

Intanto nella sala di via D'Alzano vengono istituiti dei momenti di studio seminariali su diverse tematiche che, oltre all'animazione ed al teatro, affrontano nuove discipline quali la psicomotricità, l'animazione musicale e grafico-pittorica, l'attività manipolativa, il mimo e la danza moderna. Questi corsi vengono tenuti da collaboratori ed esperti esterni qualificati ed estremamente preparati.

Nel '78 il Teatro Viaggio produce e distribuisce un recital musicale sulle tradizioni bergamasche e nazionali specificamente rivolto alla questione femminile; nel '79 la Compagnia allestisce uno spettacolo per adulti: "Ah! Il teatro", regia di M. Rota e uno per i bambini "La fiaba dei colori".

Contemporaneamente a quest'ultimo spettacolo si sviluppa notevolmente l'attenzione nei confronti dell'animazione fra gli insegnanti e in città vengono condotte le prime ed importanti esperienze "pilota" in alcune scuole.

Nel 1980 viene proposta una spettacolazione: "Baffi e sbuffi del Signor Caffettiera Parapilla" che riscuote subito un alto successo di pubblico.

Nel gennaio 1981 viene allestito un nuovo spettacolo, "Mowgli, ragazzo della Jungla" rivolto a ragazzi e adulti, l'espressione più alta della professionalità e capacità della Compagnia. La Compagnia attualmente occupa dieci persone, fra soci e scritturati (otto attori, un tecnico e un amministratore) che svolgono a tempo pieno questa attività. Il lavoro del Teatro Viaggio è riconosciuto formalmente dalla Regione e dal Ministero dello spettacolo, da cui riceve contributi e finanziamenti in base alle leggi vigenti.

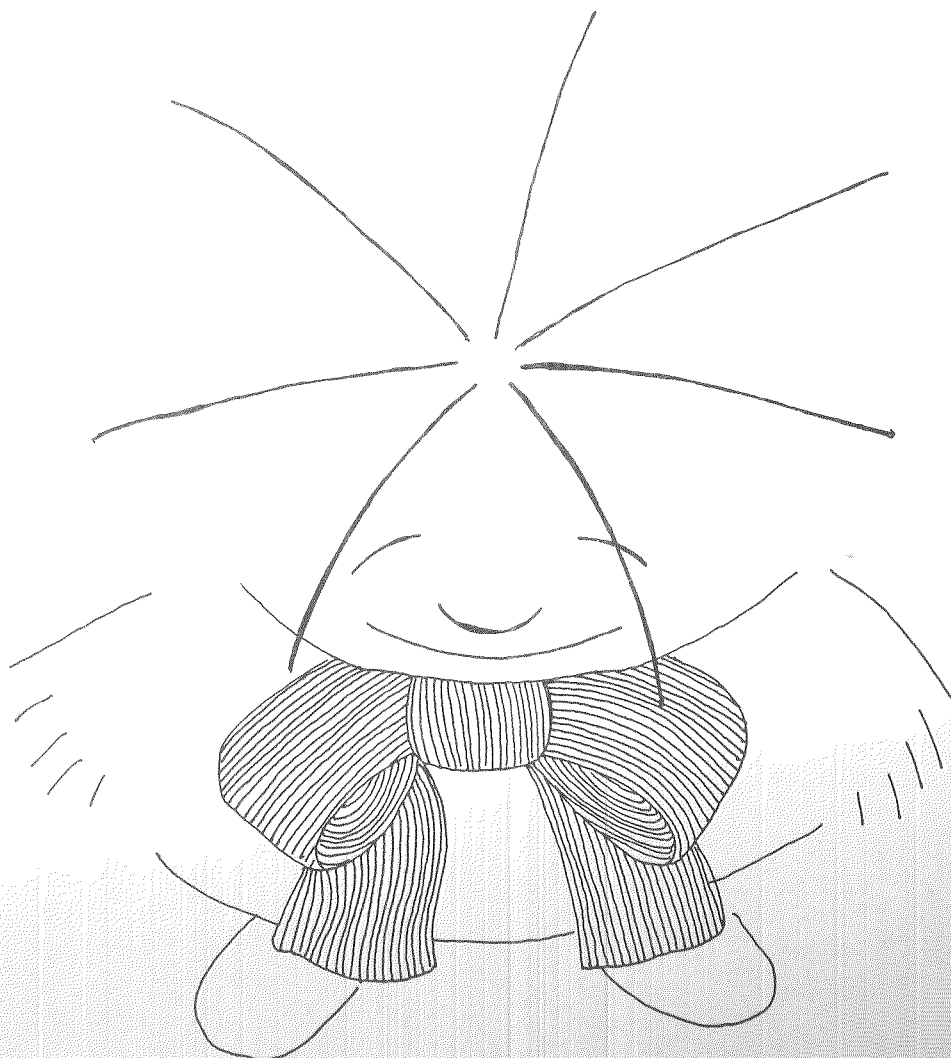
Le finalità del lavoro del Teatro Viaggio sono perciò molteplici: da un lato quella produttiva, dall'altro quella promozionale e dall'altro ancora quella educativa-formativa.

materiali di riferimento culturale:



L. MORLETTA: "L'interpretazione dei colori"
Ed. Età di Urano, 1974, MI
ARNHEIM: "Arte e percezione visiva"
Ed. Feltrinelli

destinazione - SCUOLA MATERNA

periodo - 25, 26, 27, 28, 29 gennaio



scuola materna

- 
- titolo - ANCHE LE GABBIE HANNO LE ALI con pupazzi di Lidia Forlini
- compagnia - IL TEATRINO IN BLUE-JEANS
- regia - Lidia Forlini
- fonte - Testo originale
- genere - Pupazzi - favola musicale ecologica patrocinata dal W.W.F. (World Wildlife Fund)
- trama - "I sogni hanno le ali: quando ci si risveglia volano via" - Così, Brocco, cane Bracco, degradato a cane da guardia, si rivolge ad un gruppo di smagriti, infelici animali, chiusi nelle anguste gabbie di uno zoo viaggiante, invitandoli a non abbandonarsi troppo ai sogni ed affrontare la loro realtà per triste che possa essere. Ma Jango, l'orango, che sta organizzando una fuga generale delle bestie prigioniere, non accetta la negazione del sogno e così ribatte: " sì, ma ognuno di noi, dentro di sé, ha un paio d'ali; basta cercarle negli angoli più nascosti dell'anima, della mente, e quando si trovano e si capisce che anche noi possiamo volare, i sogni si possono raggiungere e fare diventare realtà" . E gli animali, nelle lunghe, tormentose ore di attesa, dentro le gabbie, sognano... sogna la iena, il canguro, il pinguino; ed anche il cane sogna, forse più degli altri, dibattuto tra la devozione che lo lega all'uomo-padrone e il senso di solidarietà verso gli altri animali che lo spinge a sciogliersi da catene, guinzagli, collari, per sentirsi libero, tra animali liberi e raggiungere quel mondo in cui le ali servono, non per fuggire, ma per raggiungere gli altri.
- 

note sullo spettacolo -

" Numerose e non sempre individuabili sono le cause della estinzione delle specie animali, ma una cosa è certa: a parte rarissimi casi, le cause dirette e indirette delle estinzioni sono da attribuire alla rapacità, all'avidità, alla protervia dell'Homo sapiens, il predatore più intelligente, attrezzato ed insaziabile che sia mai

comparso sulla terra.

Più di 200 specie di uccelli e di mammiferi sono state annientate dall'uomo negli ultimi 300 anni. Un quadro terribilmente allarmante che illustra in modo drammatico questo progressivo sgretolamento della natura.

Le cacce indiscriminate per la carne, il grasso, le pelli, le piume, per i trofei, le collezioni, per il puro divertimento (sport?), il commercio degli animali vivi (zoo, parchi, circhi, ecc.), i disboscamenti, le bonifiche, l'edilizia, gli inquinamenti, eccetera, eccetera, stanno trasformando l'espressione della specie umana in un micidiale boomerang che finirà per ritorcersi contro le stesse creature che lo hanno lanciato, poichè in natura, come affermano i più eminenti ecologi di tutto il mondo, chiunque tocchi qualcosa, lo fa a proprio rischio e pericolo..."

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

"... L'argomento è complesso e scottante. L'autore non ha, purtroppo, né la competenza, né l'autorità per affrontarlo, tantomeno in uno spettacolino che ha solo la pretesa di essere (speriamo) divertente. Si permette solo di segnalare il grave, impellente problema che colpisce in modo sempre più atroce i poveri, indifesi animali, problema che pur essendo ormai a conoscenza di tutti, non è ancora penetrato, come dovrebbe, nelle coscienze di noi adulti. Speriamo che lo facciano i bambini."

note sulla compagnia -

La compagnia è formata da Lidia Forlini, creatrice delle animazioni; da Daniele Marco Tuminelli che si interessa della stesura e trascrizione delle musiche originali poi composte da Sandro Tuminelli. Gli animatori sono: Daniele Marco Tuminelli, Marco Luly, Mauro Perugini e Claudio Vacalebri.

materiali di riferimento culturale -

Lo studio, per la realizzazione dello spettacolo, è stato fatto su testi di argomento ecologico.

destinazione- SCUOLE MATERNE

periodo - 1, 2, 3, 4, 5 FEBBRAIO

scuola dell'obbligato

- titolo - HANSEL E GRETEL rielaborazione teatrale di Alessandro Garzella
- compagnia - TEATRO DELLE PULCI in collaborazione con il TRT e il Teatro di Pisa
- regia - Alessandro Garzella
- fonte - Dalla raccolta di fiabe dei fratelli Grimm
- genere - Commedia
- trama - Lo spettacolo racconta la storia di due fratelli che, per gioco e per spirito d'avventura, decidono di spersersi nel bosco. L'entusiasmo trascinatorio di Gretel e il timoroso consenso di Hansel accompagneranno i ragazzi tra mille incantesimi e magie tra le quali l'apparizione sorprendente di un piccolo gnomo del bosco che, fingendosi loro alleato, li aiuterà a proseguire l'avventura e li condurrà, fra molti pericoli, alla famosa casetta di zucchero. L'apparizione della strega, il suo atteggiamento e la cattura di Hansel attraverso un gioco porteranno i due fratelli ad affrontare un'ultima difficilissima prova: l'uccisione violenta della strega ed il conseguente riconoscimento sociale del diritto di ingresso nel mondo degli adulti.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -



Le immagini che compaiono in quel bosco, la casa di zucchero, il cannibalismo della strega, contengono messaggi emotivi così vicini agli inganni ed alle paure di ciascuno, che pare fin troppo facile ritrovarvi un filo che lega storie e sensazioni comuni, ripetendole immutabili per generazioni e generazioni.

L'infanzia che non si dimentica, con le sue dolcezze ed i suoi terrori, è qui colta nel momento in cui violentemente si spezza, e lascia il posto ad una più adulta consapevolezza delle cose: l'uccisione della strega come ultimo inconfessabile atto collettivo di distruzione di una dimensione infantile della vita che permette la sopravvivenza allontanando la morte.

Al di là di queste considerazioni "adulte", l'elaborazione teatrale proposta, seguendo i fatti della favola originale, vuole essere un gioco poetico che ripresenta, in forma semplice ed immediata, le suggestioni e gli slanci



dei due bambini mitici nella loro iniziazione alla vita. Hansel e Gretel, entusiasti sognatori, giocando, ballando e cantando, andranno felici a sperdersi nel bosco, a ricercare le emozioni e le ragioni di un immaginario viaggio verso l'avventura. Il mascheramento del bene e del male, l'incantesimo del bosco, il gusto ingenuo di peccare e il consolarsi, la complicità nel rapporto di coppia e l'ambiguità del divenire grandi, fanno di questo spettacolo per ragazzi una sorta di pozzo senza fine dal quale fuoriescono immagini di un sogno comune, come se tutti quanti, in maniera pressochè identica, avessimo un giorno realmente incontrato una casa di zucchero in un bosco. Il tentativo è di trasmettere emozioni, di realizzare una comunicazione poetica considerando ancora oggi teatralmente valido un rapporto scenico basato sulla suggestione, sulla ripetizione di situazioni comuni facilmente riconoscibili nel quotidiano individuale di ogni bambino: il tentativo di crescere serenamente colto proprio mentre incontra le varie avventure e sventure della nostra vita.

note sulla compagnia-

La compagnia è sorta nel 1970 e si è costituita in cooperativa dal 1978. Ha svolto un lungo lavoro di ricerca sul patrimonio della cultura minore; in particolare ha fatto per diversi anni rappresentazioni di strada e di piazza ospitando clowns e acrobati di vecchie famiglie della tradizione circense che sono rimasti a lungo nella compagnia comunicando esperienze sceniche ed umane nel vivo della pratica quotidiana di uno tra i mestieri più difficili dello spettacolo .

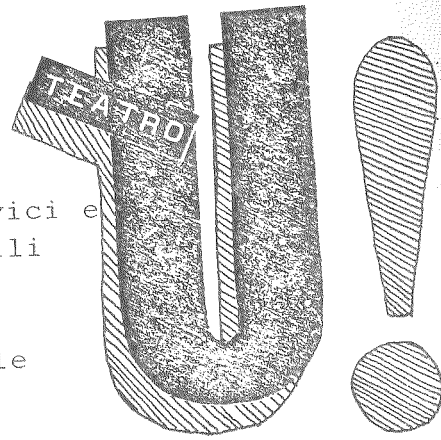
Con gli spettacoli "Clowns, saltimbanchi, acrobati e commedianti"; "Pepè e il principe"; "Amore, un po' d'amore" la Compagnia ha partecipato a numerose rassegne e festival in Italia e all'estero.

destinazione - SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

periodo - 26, 27, 28, 29 GENNAIO

scuola dell'obbligo

- titolo - BONJOUR ROSSINI
soggetto di Sergio Liberovici
sceneggiatura di Sergio Liberovici e
Valeriano Gialli
musica di Gioacchino Rossini
- compagnia - TEATRO U/settore teatro musicale
- regia - Valeriano Gialli
- fonte - Alcune fra le 56 composizioni originali per pianoforte definite da Rossini stesso 'pezzi semicomici' o 'peccati di vecchiaia' (il cui manoscritto autografo è conservato presso la Fondazione Rossini di Pesaro), e precisamente quelle dal titolo: Preludio inoffensivo. Quattro antipasti: Ravanelli, Cetriolini, Acciughe, Burro. Un piccolo treno di piacere. Marcia e reminescenze per il mio ultimo viaggio. Uva.
Il burattino è costruito su un disegno di Paul Klee intitolato Don Bartolo e ispirato a Klee dalla musica di Rossini.
- genere - Semicomica per attore, pianista e burattino
- trama - In una giornata casalinga in compagnia del suo maggiordomo e di un pianista, il Sig. Rossini (interpretato da un burattino) alterna divertenti avventure gastronomiche a due sogni.
Nel primo sogno il burattino/sig. Rossini sogna di vedere un film in cui lui stesso compie un rocambolesco viaggio in treno che culmina in un comico deragliamento con una veloce visita del protagonista prima all'inferno e poi in paradiso.
Il secondo sogno porta il protagonista ad interpretare, in un piccolo teatrino, i personaggi delle sue opere liriche (Tancredi, Cenerentola, Semiramide, Guglielmo Tell, Otello, Barbiere di Siviglia, La gazza ladra). Nel finale tutti si danno al vino e al canto, intonando per intero o a pezzi e bocconi, in italiano o in qualsiasi altra lingua compresa l'originale francese, gli impropri, le esclamazioni e i versi da strapazzo, da Rossini stesso disseminati lungo tutto lo spartito intitolato Uva.
- note sullo spettacolo -
Lo spettacolo è al contempo un viaggio attraverso vari modi espressivi (musica, attore, burattino, film, teatro) e una sorta di minuscolo ritratto



rossiniano: dal suo piacere per la tavola, alla sua paura per le innovazioni tecniche della vita quotidiana (paura del treno), alla genialità innovativa nella vita musicale e teatrale attraverso un clima comico e divertente.

motivazioni pedagogiche dello spettacolo -

La lucidità e la trasparenza del pianismo del "meraviglioso Rossini" (come ebbe a definirlo Paul Klee nei Diari 1898-1918), la sua posizione singolare nell'ambito della produzione ottocentesca, che sembra a volte anticipare il gusto neo classico del d'après musicale (secondo lo stile di ...) meritano di essere considerati con attenzione e riproposti con sempre maggior frequenza (ossia proposti ai ragazzi ed agli uomini di oggi) se non altro come momenti di ironia su se stesso di un secolo, l'Ottocento, che di umorismo fu abbastanza parco (se non altro come momenti di sfronata allegria in un secolo, il nostro, che di gioie finora ne ha dispensate ben poche). Non è forse il ridere il più potente mezzo che ci sia per opporsi a tutte le avversità del mondo e della sorte? (parafrasando il Michail Bachtin de L'opera di Rabelais e la cultura popolare che a sua volta ha parafrasato un testo anonimo del 1804).

note sulla compagnia -

Dal 1980 la Compagnia TEATRO U ha aperto, con la collaborazione di Sergio Liberovici, un settore di teatro musicale, proponendo spettacoli per ragazzi (ma non necessariamente solo per essi), in cui la musica, di compositori significativi, assume un ruolo di primo piano, sottolineato dal fascino del suono dal vivo, e dall'inserimento dell'esecutore e dello strumento (fino ad ora il pianoforte) nella struttura e nello spazio dello spettacolo stesso. La Compagnia TEATRO U è l'unica in Italia, per ora, che lavora in questo senso ed ha presentato al pubblico La boîte à joujoux di Debussy e L'insidia di Medusa di Satie, e ha in programma per il futuro spettacoli con musiche di Bartok, Brahms e Liberovici.

materiali di riferimento culturale -

DISCHI: GIOACCHINO ROSSINI, "Le composizioni per pianoforte vol.1" BRUNO MEZZENA pianoforte. RICORDI ARCL 327003

LIBRI: PAUL KLEE "Diari 1898-1918" Il Saggiatore '76

MICHAIL BACHTIN "L'opera di Rabelais e la cultura popolare" Ed. Einaudi 1979
GHERARDO MACARINI-CARMIGNANI "La musica per pianoforte di G. Rossini negli autografi pesaresi" in "La rassegna musicale", fas. III, Luglio/Settembre 1954

destinazione - SCUOLE ELEMENTARI

periodo - 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18 GENNAIO



Credo che l'andamento del pubblico della stagione torinese sia decisamente migliore di quanto avviene a Milano e a Roma. Ci sono stati certamente degli spettacoli che hanno dovuto verificare un atteggiamento fortemente negativo del pubblico (IL FURFANTELLINO DELL'OVEST e GIROTONDO) ma ci sono stati anche delle punte di altissima frequentazione come LA BISBETICA DOMATA, LA VILLEGGIATURA, TROVARSI, RUZANTE, GUARDIANO, IL GATTO IN TASCA, LA DONNA E' MOBILE.

Tutto sommato, gli alti e bassi inevitabili in una stagione così fitta di proposte differenziate con dei valori non inferiori a quelli della stagione passata delle compagnie medie e con punte più alte per le compagnie che hanno incontrato il favore del pubblico. BIONDA FRAGOLA, dopo i giorni di sofferenza intorno a Natale, ha dignitosamente risalito la situazione, mentre al Carignano Barbero sta proseguendo dal 24 con continui esauriti. La seconda parte della stagione riserva anche le proposte più interessanti con le partecipazioni più prestigiose e questo dovrebbe migliorare sensibilmente questa tendenza. Volendo concludere con una impressione sintetica potrei aggiungere che è una situazione in cui si verifica una oscillazione maggiore nel processo di partecipazione.

dettato alle stampe il 4/1/82

Servizio stampa

Notiziario della settimana dall'11 al 17 gennaio 1982

Al Teatro Adua, mercoledì 13 gennaio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile - sezione spettacoli stranieri - va in scena LE CIRQUE IMAGINAIRE con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée.

Calendario delle recite di questa settimana:

Mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, sabato 16 gennaio ore 20,30
Domenica 17 gennaio ore 15,30.

Al Teatro Carignano, sempre per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, venerdì 15 gennaio, alle ore 20,30, va in scena TEMPORALE di August Strindberg, presentato dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Interpreti principali: Tino Carraro, Valentina Fortunato, Ettore Gaipa, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri.

Calendario delle recite della settimana:

Venerdì 15 e sabato 16 gennaio ore 20,30
Domenica 17 gennaio ore 15,30

Terminate le recite de LA CURA 'D CAROLINA al Teatro Carignano domenica 10 gennaio, la Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero prosegue la programmazione dello spettacolo al Teatro Gobetti, a partire da martedì 12 gennaio.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 13 gennaio RIPOSO.
Da martedì 12 a sabato 16 gennaio ore 21
Domenica 17 gennaio ore 15,30 e ore 21.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

BIONDA FRAGOLA scritto, diretto e interpretato da Mino Bellei, con Carlo Simoni e Gianni Felici:

Lunedì 11 gennaio	GRUGLIASCO	Piccolo Teatro	ore 21
Martedì 12 gennaio	CHIVASSO	Sala di Cinecittà	ore 21
Mercoledì 13 gennaio	LUSERNA	Teatro Lusernese	ore 21
Giovedì 14 gennaio	CIRIÉ'	Teatro Nuovo	ore 21

UNA CASA DI BAMBOLA di Ibsen. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann e Gigi Diberti. Compagnia La Fabbrica dell'Attore:

Martedì 12 gennaio	SANTHIA'	Teatro Ideal	ore 21
Mercoledì 13 gennaio	SALUZZO	Teatro Politeama	ore 21
Giovedì 14 gennaio	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
Venerdì 15 gennaio	PINEROLO	Teatro Primavera	ore 21

SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE di Pagani-Salvatores da Shakespeare.
Regia di Gabriele Salvatores. Teatro dell'Elfo:

Martedì 12 gennaio	ASTI	Teatro Alfieri	ore 21
Mercoledì 13 gennaio	SUSA	Teatro Cenasio	ore 21
Giovedì 14 gennaio	VERBANIA	Teatro Vip	ore 21
Venerdì 15 e			
Sabato 16 gennaio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21

GLI ULTIMI VIAGGI DI GULLIVER - Testi e musiche di Giampiero Aloisio, Giorgio Gaber, Francesco Guccini, Sandro Luporini. Regia di Giorgio Gaber:

Martedì 12 gennaio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21
Mercoledì 13 gennaio	COSSATO	Teatro Micheletti	ore 21
Giovedì 14 gennaio	DOMODOSSOLA	Teatro Filodrammatici	ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Dopo le festività natalizie, A CHE TEATRO GIOCHIAMO - la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola Ragazzi del Teatro Stabile - riprende questa settimana la sua attività con il seguente calendario:

POPOUT, del Collettivo Ruotalibera, spettacolo itinerante nelle Scuole e Materne:

Lunedì 11 gennaio	ore 10	Scuola Materna di V. Monte Cristallo 9
Martedì 12 gennaio	ore 10	Scuola Materna Piccola Torino, via Giacinto Collegno 65
	ore 14,30	Scuola Materna di via Braccini 63
Merc. 13 gennaio	ore 10	Scuola Mat. Falchera E2, via Abeti 15
Giovedì 14 gennaio	ore 10 e ore 14,30	Scuola Materna W. Disney, via Scotellaro 19
Venerdì 15 gennaio	ore 10	Scuola Materna di C. Cincinnato 200

BONJOUR ROSSINI, soggetto di Sergio Liberovici con musiche di Gioacchino Rossini. Compagnia Teatro U

Al Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4:

Lunedì 11 gennaio	ore 14,30
Martedì 12 gennaio	ore 10
Mercoledì 13 gennaio	ore 10 e ore 14,30
Giovedì 14 gennaio	ore 10
Venerdì 15 gennaio	ore 10 e ore 14,30
Sabato 16 gennaio	ore 10

* * * * *

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA CULTURA

ATTIVITA' CULTURALI per il POLITECNICO
L'UNIVERSITA' e per l'I.S.E.F.

in collaborazione con:

"L'INIZIATIVA C.A.M.T. - Torino"

presentano:

GIOVEDI' 21 GENNAIO 1982

ORE 18,30 AULA 1 DEL POLITECNICO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 24

il "GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER" nel balletto:

"C O N T A T T I"

interpreti: Sara Debenedetti, Irene Klingler, Claudia Serra

coreografia: Sara Debenedetti, Irene Klingler

musiche: R. ASHLEY - C. DEBUSSY - L. BERIO - N. HAGEN

montaggio musicale: E. Perma

luci: A. Sagna

ATTIVITA' CULTURALI

- INGRESSO GRATUITO -

C O N T A T T I

Lo spettacolo si articola in tre parti.

Nella prima tre personaggi sono immersi in un ambiente che li isola e svuota di significato ogni azione. L'apatia, la contestazione fine a se stessa e l'ottusità di chi vuol negare ogni problema per non dover rinunciare ad un "ordine" rassicurante, sono le caratteristiche dei diversi comportamenti ambigui, sempre esteriori.

Libri e pareti, gli unici elementi scenici, sono oggetti che vengono manipolati senza modificare l'ambiente.

Le azioni non raggiungono mai un momento conclusivo.

Anche l'accompagnamento sonoro presenta una sequenza di nomi dei più grandi personaggi della storia in modo tale da apparire un elenco di parole-suono.

La soluzione a questa situazione è offerta dalla seconda parte dello spettacolo. Dal silenzio nasce un nuovo modo di essere, un modo danzato.

Senza sovrastrutture, in uno spazio aperto, le protagoniste sperimentano "contatti" elementari che le accomunano.

Il ritmo è il primo catalizzatore, poi il suono e il contatto fisico.

Ma questa parentesi positiva e armonica si chiuderà quando il contatto non riuscirà più ad essere elementate e diretto.

Nella terza parte i tre personaggi ritornano ad isolarsi esasperando la loro caratterizzazione fino al parossismo.

L'apatia si trasforma regredendo fino in infantilismo, la contestazione non sarà che un agitarsi perenne e demotivato, mentre l'ultima meta del personaggio che ha rifiutato la realtà sarà quella di viverne completamente fuori.

Servizio stampa

Per la sezione spettacoli stranieri, che figura nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena, al Teatro Adua, mercoledì 13 gennaio, alle ore 20,30, LE CIRQUE IMAGINAIRE con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée.

Lo spettacolo, presentato lo scorso anno nell'ambito di GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore - ottenne uno strepitoso successo. La Compagnia, purtroppo, aveva pochissimi giorni a disposizione per la programmazione torinese, e così il Teatro Stabile ha rinnovato l'invito anche quest'anno (inserendolo addirittura, come si è detto, in abbonamento), presentandolo al Teatro Adua, più capiente del Gobetti, per due settimane.

LE CIRQUE IMAGINAIRE è uno spettacolo intelligente e poetico, nato da una elegante immaginazione, continuamente inventato; ed è un sottile gioco di bravura, di scherzi, di allusioni, di tenerezze, di raffinate cineserie.

Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée portano in scena anche i loro due figli insieme ad un coniglio e ad un'oca esibizionista, per popolare questo loro strano mondo animale e vegetale sinuoso, astratto, morbido e colorato, ma nello stesso tempo concreto perché fatto di cose e di materia, dialettico, insomma, e inspiegabile proprio come un sogno.

Ma tutto ciò non diventa mai retorico o patetico, mai falsamente poetico, perché la coppia sa che forte vitamina sia l'umorismo, che grande antidoto sia il grottesco, che garanzia sia la sicurezza nell'ordine surreale delle cose.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TRINIC

Torino, 7 gennaio 1982
n° 38/fp

Servizio stampa

Uno spettacolo attesissimo dal pubblico torinese è TEMPORALE di August Strindberg, che il Piccolo Teatro di Milano presenta per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile.

TEMPORALE va in scena al Teatro Carignano venerdì 15 gennaio alle ore 20,30.

La traduzione del testo è di Luciano Codignola. La versione scenica e la regia sono di Giorgio Strehler. Le scene di Ezio Frigerio. I costumi di Franca Squarciapino. Le musiche di Fiorenzo Carpi.

TEMPORALE - primo incontro di Strehler con Strindberg - è visto come un breve tratto, lo spazio di qualche lampo, della storia, o meglio, della tragedia di un "Signore", un ex- funzionario in pensione, di suo fratello, della sua ex-moglie che dopo anni, per "strano caso" è tornata ad abitare nella stessa casa, con la figlia ed il nuovo marito, che ora è il padrigno della bambina.

Mentre il temporale minaccia e lampeggia, ma non scoppia, i personaggi fatalmente si incontrano, anzi si scontrano e questo dà il via ad una catena di inutilità o vanificazioni, dove il Signore tenta invano di "non lasciarsi coinvolgere dalla vita", il nuovo marito di fuggire con una nuova amante, la moglie fuggita di tornare alla casa, il fratello di "darsi da fare".

E così la famiglia borghese, intesa qui come "carcere", rivela la sua tragica meschinità.

Passato il temporale, tutto sembra rientrare nell'ordine. Le cose, "sembra che vadano a posto", là dove regnano, invece, la solitudine e il vuoto.

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 18 al 24 gennaio 1982

Al Teatro Adua, ultima settimana di repliche di LE CIRQUE IMAGINAIRE con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrée, presentato con grandissimo successo per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile - Sezione spettacoli stranieri-.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 18 gennaio RIPOSO

Da martedì 19 a sabato 23 gennaio ore 20,30

Domenica 24 gennaio ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Carignano continuano, con grande successo, le repliche di TEMPORALE di August Strindberg, che il Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Giorgio Strehler presenta per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Gli interpreti principali dello spettacolo: Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 18 gennaio RIPOSO

Martedì 19, mercoledì 20, venerdì 22, sabato 23 gennaio ore 20,30

Giovedì 21 gennaio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 24 gennaio ore 15,30.

Al Teatro Gobetti proseguono con grande affluenza di pubblico le repliche di LA CURA 'D CAROLINA di Castelperverde -Emmeè, presentato dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero. Accanto al popolare comico piemontese: Alfredo Rizzo, Luca Sportelli, Gianna Fioravanti, Nella Colombo, Germana Pasquero, Sergio Benzi, Franco Cardellino.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 18 gennaio RIPOSO

Da martedì 19 a sabato 23 gennaio ore 21

Domenica 24 gennaio ore 15,30 e ore 21.

PRENOTAZIONI:

Mercoledì 20 gennaio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, iniziano le prenotazioni per IL SIGNOR PUNTILA E IL SUC SERVO MATTI di Bertolt Brecht, che la Compagnia Glauco Mauri presenta per il cartellone in abbonamento del T.S.T. al Teatro Alfieri, a partire da martedì 26 gennaio.

Da giovedì 21 gennaio hanno inizio, sempre presso la Biglietteria del T.S.T., le prenotazioni per IL CANDELAIO di Giordano Bruno, presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Aldo Trionfo. Lo spettacolo, che è stato inserito nel cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, andrà in scena al Teatro Adua mercoledì 27 gennaio.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

TRE SORELLE di Anton Cechov. Regia di Giancarlo Sesto. Comunità Teatrale Italiana:

Martedì 19 gennaio	BRA	Teatro Politeama	ore 21
Mercoledì 20 gennaio	SALUZZO	Teatro Politeama	ore 21
Giovedì 21 gennaio	CASALE MONF.	Teatro Politeama	ore 21

IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht. Regia di Egisto Marcucci, con Glauco Mauri, Isa Danieli, Roberto Sturno. Compagnia Glauco Mauri:

Martedì 19 e Mercoledì 20 gennaio	ALESSANDRIA	Teatro Comunale	ore 21
--------------------------------------	-------------	-----------------	--------

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

La programmazione di spettacoli per ragazzi, denominata A CHE TEATRO GIOCHIAMO - promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Teatro Stabile Settore Scuola/Ragazzi - continua, questa settimana, con il seguente calendario:

BONJOUR ROSSINI - soggetto di Sergio Liberovici con musiche di Gioacchino Rossini. Compagnia Teatro U.

Al Teatro degli Infernotti, via Cesare Battisti 4

Lunedì 18 gennaio ore 10 e ore 14,30

COCCO SAX E LELE TROM, di Pierangela Allegro e Michele Sambin, Compagnia Teatro Musica Aquilone, sarà presentato nelle seguenti Scuole Materne:

Lunedì 18 gennaio	ore 10	Scuola Mat. di v. Bertola 56
Martedì 19 gennaio	ore 10 e 14,30	Scuola Mat. di v. Brissogne 39
Mercoledì 20 gennaio	ore 10	Scuola Mat. di via Cena 5
Giovedì 21 gennaio	ore 10 e 14,30	Scuola Mat. di via Iler 5
Venerdì 22 gennaio	ore 10	Scuola Mat. di v. Fontanesi 37

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 14 gennaio 1982
n° 40/fp

Servizio stampa

UNO SPETTACOLO IN PIU' NEL CARTELLONE IN ABBONAMENTO DEL T.S.T.

Un altro spettacolo si aggiunge ai 27 del fittissimo cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Si tratta de IL CANDELAIO di Giordano Bruno, che il Teatro Stabile dell'Aquila ha allestito con la regia di Aldo Trionfo. La scenografia è di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Calli.

Gli interpreti principali del CANDELAIO: Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci.

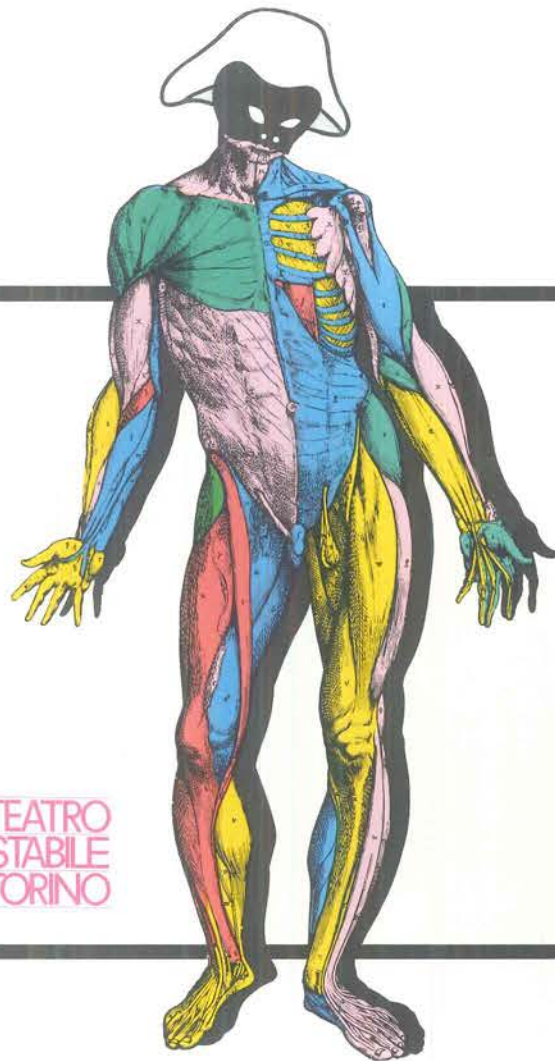
Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Adua mercoledì 27 gennaio.

* * * * *

Regione Piemonte
Città di Torino

FRONTIERE DEL TEATRO

Rassegna di spettacoli internazionali '82



Stampa: Tipolito Coop LUISA LEVI

TEATRO
STABILE
TORINO

Prenotazioni e vendita: biglietteria del Teatro Stabile,
via Roma 49, tel. 544.562/556.246
Per gli abbonati del T.S.T. è valido, per uno spettacolo
a scelta sui quattro, il tagliando riservato
agli spettacoli stranieri

Al Teatro Adua dal 13 al 24 gennaio

Le Cirque Imaginaire

Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée

Quello che Victoria Chaplin e suo marito Jean Baptiste Thierrée riescono a suscitare con il loro **Cirque Imaginaire**, è il piacere della fantasia. Tutto quello che viene offerto è di una semplicità incredibile, solo che questa semplicità ha radici immemorabili nel regno della poesia più autentica.

Conigli candidi e papere petulanti, bianche tortore e simulacri di pesci, ombrelli che assumono dimensioni di elementi meccanici, tutto riempie e trasfigura il palcoscenico nudo.

Straordinaria presenza è quella di Victoria Chaplin, acrobata impeccabile, evocatrice fantastica di gestualità orientali meravigliose.

Spiritoso, irresistibile è Jean-Baptiste Thierrée, dal volto ammiccante e accattivante, ingenuo e lunare illusionista, che possiede un senso dell'umorismo fuor del comune ed una carica di simpatia eccezionale.

Le Cirque Imaginaire: un amabile spettacolo in cui tutto funziona a meraviglia e al quale partecipano anche i due giovani figli della coppia, magnificamente affiatata.

Al Teatro Nuovo

15 marzo

Il Pipistrello di Strauss

16 marzo

Il Flauto Magico di Mozart

Salzburger Marionettentheater (Le Marionette di Salisburgo) in collaborazione con l'Unione Musicale

Per la prima rappresentazione delle sue Marionette in pubblico, il 27 febbraio 1913, lo scultore Hermann Aicher, il creatore, aveva programmato **Bastiano e Bastiana**, l'opera che il genio di Mozart aveva composto all'età di undici anni. Nulla gli lasciava supporre che, a distanza di mezzo secolo, il Teatro delle Marionette di Salisburgo sarebbe diventato il luogo più importante per la rappresentazione dell'opera mozartiana.

Aicher, con l'aiuto della moglie, della figlia e di validissimi collaboratori ha applicato tutta la sua capacità artistica e ha utilizzato tutte le risorse e le tecniche moderne per dare alle sue Marionette un rigore perfetto di movimento, di comportamento e di espressione, ottenendone sempre risultati entusiasmanti. Il busto delle Marionette non è in un pezzo solo, ma è costruito in modo da seguire l'esatto schema del corpo umano. Una cura particolare è dedicata dagli « animatori » al movimento della testa, la cui « meccanica » varia da Marionetta a Marionetta. Ogni personaggio, quindi, ha una sua caratteristica di movimento. La sensibilità artistica del marionettista permette quindi di far « vivere » veramente la Marionetta, trasmettendole le emozioni, le sensazioni e i gesti dei personaggi reali.

Al Teatro Nuovo 2/3/4 aprile

Au Perroquet Vert (Al Pappagallo Verde)

di Arthur Schnitzler

Regia di Otomar Krejča

Compagnie de l'Atelier Théâtral de Louvain-la-Neuve

Il 14 luglio 1789, mentre il popolo di Parigi sta correndo all'assalto della Bastiglia, un gruppo di aristocratici si reca in una taverna gestita da Prospère, un ex direttore di teatro fallito. «Al Pappagallo Verde» è una bettola, in cui nobili in cerca di emozioni vanno ad assistere alle crude rappresentazioni che gli uomini di Prospère, sempre sull'esile, ambiguo limite fra finzione e realtà, fanno dei casi della loro vita, e in cui quegli spettatori trovano un deformato (ma forse non deformante) specchio della propria condizione.

Su questo punto Schnitzler elabora una delle commedie più compiute e più totalizzanti delle tematiche più ricorrenti nella sua opera: dalla consapevolezza dell'ineluttabile declino di un mondo pur sempre amato, al raddoppio, alla specularità della realtà, fino a temi più privati quali la problematicità del rapporto coniugale.

Al Pappagallo Verde - scritto nel 1898 - è situato in un momento in cui, da una parte, a più di cent'anni dalla presa della Bastiglia, l'esplosione rivoluzionaria è sentita come già consumata nella storia e quindi riproducibile soltanto artificialmente attraverso la teatralità della rappresentazione, dall'altra cova la prossima scadenza di una catastrofe inevitabile, forse desiderata ma ancora sconosciuta.

Al Teatro Carignano dal 4 all'8 maggio

Le Grand Magic Circus raconte

Le Bourgeois Gentilhomme

di Molière

regia di Jérôme Savary

Le Grand Magic Circus

Come dal titolo, **Le Grand Magic Circus** non rappresenta, racconta, con i suoi mezzi, con i suoi stili specifici. Abbandonando questa volta le sue folli improvvisazioni, Savary si è rivolto a un monumento nazionale che i francesi non amano veder maltrattato. Ma, pur raccontato alla maniera di Savary, **Le Bourgeois Gentilhomme** rispetta lo spirito dell'opera, e forse lo stesso Molière avrebbe riso di fronte alle facezie del suo erede del XX secolo. Fin dal prologo, ecco il tono che Savary dà allo spettacolo: è la grande parata dei saltimbanchi del Pont-Neuf e dei personaggi della Commedia dell'Arte, quelli che Molière ammirava tanto da bambino, e ai quali si ispirò nella maggior parte delle sue commedie.

Tutto è farsesco, violento, circense; ma anche vagamente surreale. Il dialogo originale è però rispettato fino all'ultima virgola, fra il pullulare di azioni mimiche e di gag, sul filo leggero delle musiche di Lulli, di momenti jazz, di ballabili moderni, di strepiti bandistici.

Servizio stampa

UNO SPETTACOLO IN PIU' PER
"FRONTIERE DEL TEATRO"

Nella passata stagione il Teatro Stabile di Torino aveva organizzato una Rassegna di Spettacoli Internazionali denominata

FRONTIERE DEL TEATRO.

La Rassegna ha, quest'anno, la sua seconda edizione, con la novità del suo inserimento nel cartellone in abbonamento del T.S.T.

Nell'annunciare la sua stagione teatrale 1981-82, l'Ente torinese aveva dato tre titoli di spettacoli stranieri:

- LE CIRQUE IMAGINAIRE con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierée, in scena al Teatro Adua fino al 24 gennaio con enorme successo;
- IL PIPISTRELLO di Strauss e IL FLAUTO MAGICO di Mozart con le straordinarie Marionette di Salisburgo (in scena al Teatro Nuovo il 15 e il 16 marzo);
- LE GRAND MAGIC CIRCUS RACONTE LE BOURGEOIS GENTILHOMME di Molière con l'ormai famosissimo Grand Magic Circus diretto da Jerome Savary (in scena al Teatro Carignano dal 4 all'8 maggio).
Lo spettacolo ha avuto quest'estate, al Festival Internazionale ASTI TEATRO 3, un'accoglienza addirittura clamorosa.

A questi tre spettacoli di altissimo livello artistico e professionale, se ne aggiunge ora un altro altrettanto importante:

- AU PERROQUET VERT (AL PAPPAGALLO VERDE) di Arthur Schnitzler, con la regia di Otomar Krejča, presentato nell'allestimento della Compagnia de L'Atelier Théâtral de Louvain-la Neuve. (Al Teatro Nuovo il 2, 3 e 4 aprile).

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno quindi scegliere su quattro spettacoli, anziché su tre - come precedentemente annunciato - con l'apposito tagliando riservato alla Sezione spettacoli stranieri.

CON CORTESE PREGHIERA DI DIFFUSIONE. GRAZIE.

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 25 al 31 gennaio 1982

Al Teatro Alfieri, martedì 26 gennaio, alle ore 20,30, la Compagnia Glauco Mauri - con Glauco Mauri, Isa Danieli, Roberto Sturno - presenta IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht. Regia di Egisto Marcucci. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Calendario delle recite di questa settimana:
Da martedì 26 a sabato 30 gennaio ore 20,30
Domenica 31 gennaio ore 15,30.

Al Teatro Adua, da mercoledì 27 a domenica 31 gennaio il Teatro Stabile dell'Aquila presenta IL CANDELAIO di Giordano Bruno con la regia di Aldo Trionfo. Interpreti principali: Giampiero Fortebraccio, Civaldo Ruggieri, Emilio Bonucci. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Calendario delle recite di questa settimana:
Mercoledì 27 e giovedì 28 gennaio ore 20,30
Venerdì 29 gennaio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Sabato 30 gennaio ore 20,30
Domenica 31 gennaio ore 15,30 (ultima recita).

Al Teatro Carignano continuano con grandissimo successo le repliche di TEMPORALE di August Strindberg presentato, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Partecipano allo spettacolo: Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri. Calendario delle recite di questa settimana:
Lunedì 25 gennaio RIPOSO
Da martedì 26 a sabato 30 gennaio ore 20,30
Domenica 31 gennaio ore 15,30.

Al Teatro Gobetti proseguono, con grande consenso di pubblico, le repliche di LA CURA 'D CAROLINA di Castilverde-Emmeçi, presentato dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero. Calendario delle recite di questa settimana:
Lunedì 25 gennaio RIPOSO
Da martedì 26 a sabato 30 gennaio ore 21
Domenica 31 gennaio ore 15,30 e ore 21

PRENOTAZIONI:

Venerdì 29 gennaio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile di via Roma 49, iniziano le prenotazioni per L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO di Dario Fo (anche regista e scenografo). Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino per il cartellone in abbonamento, debutta al Teatro Nuovo giovedì 4 gennaio. Partecipano allo spettacolo: Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione continua, questa settimana, con il seguente calendario:

IL PADRE di August Strindberg. Regia di Mina Mezzadri, con Virginio Gazzolo, Delia Bartolucci. Teatro di Porta Romana:

Lunedì 25 gennaio	CHIERI	Teatro Auditorium	ore 21
Martedì 26 gennaio	VARALLO	Teatro Civico	ore 21
Mercoledì 27 gennaio	IVREA	Teatro Giacosa	ore 21
Giovedì 28 gennaio	GRUGLIASCO	Piccolo Teatro	ore 21

RECITA FANTASTICA DEL FAMOSISSIMO ANGELO BEOLCO DETTO IL RUZANTE ALLA CORTE DEI CARDINALI MARCO E FRANCESCO CORNARO, a cura e regia di Gianfranco De Bosio. Il Gruppo della Rocca:

Mercoledì 27 gennaio	ACQUI TERME	Teatro Ariston	ore 21
----------------------	-------------	----------------	--------

DELIRIO ALLA FREGOLI, a cura e regia di Filippo Crivelli, con Eros Pagni. Teatro di Genova:

Sabato 30 Gennaio	SANTENA	Teatro Elios	ore 21
Domenica 31 gennaio	BORGARO T.	Teatro Royal	ore 21

QUESTI FANTASMI di Eduardo De Filippo. Regista e interprete Enrico Maria Salerno:

Domen. 31 gennaio	VERCELLI	Teatro Civico	ore 21
-------------------	----------	---------------	--------

SETTORE SCUOLA RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO - la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T. - continua la sua programmazione, questa settimana, con il seguente calendario:

PINOCCHIO, AVVENTURE DI UN BURATTINO - riduzione di Mario Benassi. Musiche di Carlo Silotto. Scenografia di Isabella Tirelli. Costumi e burattini di Nani Tedeschi. Regia di Otello Sarzi. Teatro Setaccio-Burattini e Marionette

Al Teatro degli Infernotti - via Cesare Battisti 4

Lunedì 25 gennaio ore 14,30

Martedì 26, mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 genn. ore 10

LA FIABA DEI COLORI - regia di Marco Rota
Compagnia Teatro Viaggio:

Lunedì 25 gennaio ore 10 Scuola Mat. di via Servais 62

Martedì 26 gennaio ore 10 Scuola Mat. di via Servais 62
ore 14,30 Scuola Mat. di via Vandalino 43

Mercoledì 27 gennaio ore 10 Scuola Mat. di via Vandalino 43

Giovedì 28 gennaio ore 10 e 14,30 Scuola Mat. di via Rovereto 21

Venerdì 29 gennaio ore 10 Scuola Mat. di via Plava 117/6

HANSEL E GRETEL - rielaborazione e regia di Alessandro Garzella, dalle fiabe dei fratelli Grimm

Teatro delle Pulci in collaborazione con il TRT e il Teatro di Pisa

Al Teatro Piccolo Valdocco - via Salerno 12

Martedì 26 gennaio ore 14,30

Mercoledì 27 gennaio ore 10 e ore 14,30

Giovedì 28 gennaio ore 10

Venerdì 29 gennaio ore 10 e ore 14,30

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 21 gennaio 1982
n° 43/5p

Al Teatro Alfieri, martedì 26 gennaio, alle ore 20,30, va in scena, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia Glauco Mauri in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.

La regia è di Egisto Marcucci. Le scene e i costumi di Maurizio Balò. Le musiche di Paul Dessau. La collaborazione musicale di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai. La traduzione del testo è di Luigi Lunari.

Glauco Mauri interpreta la parte di Puntila, ed è affiancato da Isa Danieli e Roberto Sturno. Gli altri interpreti dello spettacolo: Alessandra Panelli, Dario Cantarelli, Guerrino Crivello, Luigi Palchetti, Giorgio Tausani, Gaia Franchetti, Mimmo Vecchi.

IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI, scritto da Brecht nel 1940 durante il suo esilio in Finlandia ed ispirato ad un racconto di Hella Wuolijoki, fu scelto dallo stesso Brecht per inaugurare, nel 1949, il Berliner Ensemble, il teatro da lui fondato e diretto per tanti anni.

Puntila, il capitalista ubriaccone che diventa umano soltanto davanti ad un bicchiere di vino, appartiene alla grande galleria dei più famosi personaggi di Brecht.

Il lavoro, tra i più brillanti e divertenti del grande drammaturgo tedesco, rientra nel filone del teatro popolare, impostato com'è sulla comicità, senza peraltro perdere la complessità della tematica brechtiana.

Pur attenendosi fedelmente alle intenzioni dell'Autore, il regista Marcucci ha cercato di farne uno spettacolo "italiano", con un occhio alla tradizione della Commedia dell'Arte.

* * * * *

Servizio stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, va in scena al Teatro Adia, mercoledì 27 gennaio, alle ore 20,30, IL CANDELAIO di Giordano Bruno, nell'allestimento del Teatro Stabile dell'Aquila con la regia di Aldo Trionfo, che ne ha curato l'adattamento e la riduzione in collaborazione con Alessandro Giupponi. La scenografia è di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Calì. La colonna sonora è a cura di Paolo Terni e Aldo Trionfo su musiche di Johann Sebastian Bach.

Gli interpreti principali de IL CANDELAIO: Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci.

Gli altri interpreti: (in ordine alfabetico): Umberto Bortolani, Bruno Boschi, Sergio Castellitto, Franco Ferrarone, Loredana Gregolo, Susanna Javicoli, Mariella Laterza, Luigi Pistillo, Aldo Puglisi, Riccardo Rovatti, Renzo Scarcella, Giulio Scarpati, Roberto Trifirò.

Le recite de IL CANDELAIO terminano domenica 31 gennaio.

Giordano Bruno (nato a Nola nel 1548 e morto a Roma, arso vivo sul rogo, nel 1600) elaborò IL CANDELAIO nel 1582 a Parigi. Lo stesso Bruno sintetizzò così la propria commedia: " Son tre materie principali aggrovigliate insieme: l'amor di Bonifacio, l'alchimia di Bartolomeo, la pedanteria di Manfurio: però, per la cognizion distinta de' soggetti, ragione dell'ordine et evidenza dell'artificiosa stesura, rapportiamo prima da per lui l'insipido amante, secondo il sordido avaro, terzo il goffo pedante: de' quali l'insipido non è senza goffaria et sordidezza, il sordido è parimenti insipido et goffo e il goffo non è meno sordido et insipido che goffo".

Attorno ai tre personaggi principali si muove una folla di figure minori, tipiche dei rioni popolari napoletani del Cinquecento.

* * * * *

Servizio stampa

Per TEMPORALE di Strindberg, in programmazione al Teatro Carignano per il cartellone in abbonamento del T.S.T., l'afflusso di pubblico fa registrare costantemente il "tutto esaurito".

Per venire incontro alla grande e continua richiesta, il Teatro Stabile di Torino ha ottenuto dal Piccolo Teatro di Milano che

DOMENICA 31 GENNAIO

sia effettuata anche la recita serale oltre quella pomeridiana.

L'orario delle recite per domenica 31 gennaio è quindi il seguente: ore 15,30 e ore 20,30.

TEMPORALE termina le sue repliche a Torino domenica 7 febbraio.

* * * * *

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 1° al 7 febbraio 1982

Al Teatro Nuovo, giovedì 4 febbraio, alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., va in scena il secondo allestimento del Teatro Stabile di Torino: L'OPERA DELLO SCHIGNAZZO di Dario Fo, che è anche regista, scenografo e costumista dello spettacolo. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. La collaborazione musicale e gli arrangiamenti di Gaetano Liguori.

Gli interpreti principali: Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola.

Calendario delle recite di questa settimana:

Giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 febbraio ore 20,30

Domenica 7 febbraio ore 15,30.

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche di IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht con la regia di Egisto Marcucci. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T., è interpretato da Glauco Mauri, nel ruolo di Puntila, da Isa Danieli, Roberto Sturno, Alessandra Panelli, Dario Cantarelli, Guerrino Crivello, Luigi Palchetti.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° febbraio RIPOSO.

Da martedì 2 a sabato 6 febbraio ore 20,30

Domenica 7 febbraio ore 15,30 (ULTIMA RECITA).

Al Teatro Carignano ultima settimana di repliche di TEMPORALE di Strindberg presentato, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler.

Interpreti di TEMPORALE: Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° febbraio RIPOSO.

Martedì 2, mercoledì 3, venerdì 5, sabato 6 febbraio ore 20,30

Giovedì 4 febbraio ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30

Domenica 7 febbraio ore 15,30 (ULTIMA RECITA).

Al Teatro Gobetti proseguono le repliche di LA CURA 'D CAROLINA di Castilverde-Emmeci, presentata dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero, affiancato da Alfredo Rizzo, Luca Sportelli, Nella Colombo, Gianna Fioravanti, Germana Pasquero, Sergio Benzi, Franco Cardellino.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 1° febbraio RIPOSO.

Da martedì 2 a sabato 6 febbraio ore 21

Domenica 7 febbraio ore 15,30 e ore 21.

PRENOTAZIONI:

Mercoledì 3 febbraio, presso la Biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, hanno inizio le prenotazioni per LA VENEXIANA di Ignoto Veneto del Cinquecento, presentata dalla Compagnia della Loggetta/Centro Teatrale Bresciano per il cartellone in abbonamento del T.S.T. La regia è di Giancarlo Cobelli. Interpreti principali Alida Valli, Maddalena Crippa. Lo spettacolo va in scena al Teatro Adua il 9 febbraio.

Domenica 7 febbraio iniziano le prenotazioni per SARAH BARNUM (annunciato all'inizio della stagione con il titolo MEMORIE) di John Murrel, presentato dalla Compagnia del Teatro Eliseo con Lea Mas-sari e Gastone Moschin, per la Stagione del Teatro Carignano. La regia è di Georges Wilson. Lo spettacolo va in scena martedì 9 febbraio.

CENTRO STUDI

Nell'ambito di una serie di incontri-dibattito sugli spettacoli del cartellone del Teatro Stabile, mercoledì 3 febbraio, alle ore 21, presso il Centro Studi del T.S.T. in via Bogino 8, il Professor Roberto Alonge dell'Università di Torino condurrà l'incontro su IL SIGNOR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Brecht, con la regia di Egisto Marcucci, protagonista Glauco Mauri (lo spettacolo è in programmazione al Teatro Alfieri sino al 7 febbraio).

Sempre presso il Centro Studi del T.S.T., nel quadro di un Seminario di Studio dal titolo: LEGGERE IL TEATRO, organizzato dai Circoli Ricreativi SIP, S. Giovanni e Istituto S. Paolo, l'ARCI, ACLI, ANCOL, AICS, ENDAS (Comitato Interassociativo), l'Istituto di Storia del Cinema e dello Spettacolo dell'Università di Torino, il Centro Studi del T.S.T. con il patrocinio della Regione Piemonte, il Professor Bajma Griga dell'Università di Torino parlerà, martedì 2 febbraio alle ore 21 sul tema: LA RECITAZIONE e venerdì 5 febbraio, sempre alle ore 21 su LA SCENOGRAFIA E I COSTUMI. L'ingresso alle manifestazioni è libero.

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in Regione, continua, questa settimana, con il seguente calendario:

L'ULTIMA ALICE di e con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Valerio Valoriani. Società Teatrale L'Albero:

Martedì 2 febbraio	CHIERI	Teatro Auditorium	ore 21
Mercoledì 3 febbraio	GRUGLIASCO	Piccolo Teatro	ore 21
Venerdì 5 febbraio	IVREA	Teatro Giacosa	ore 21

LA BISBETICA DOMATA di Shakespeare. Regia di Marco Parodi con Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi:

Martedì 2 febbraio	VALENZA	Teatro Sociale	ore 21
Giovedì 4 febbraio	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua, questa settimana, con:

ANCHE LE GABBIE HANNO LE ALI

favola musicale ecologica con pupazzi di Lidia Forlini

Musiche originali di Sandro Tuminelli.

Compagnia Il Teatrino in blue-jeans

Al Teatro Adsa (Corso Giulio Cesare 67):

Lunedì 1°, martedì 2, mercoledì 3 e venerdì 5 febbraio ore 10

Giovedì 4 febbraio ore 10 e ore 14,30.

* * * * *

Servizio stampa

La seconda produzione del Teatro Stabile di Torino per la stagione 1981-82, L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO di Dario Fo, va in scena, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., al Teatro Nuovo, giovedì 4 febbraio, alle ore 20,30.

Dario Fo ha anche curato la regia dello spettacolo ed ha firmato le scene e i costumi. Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. La collaborazione musicale e gli arrangiamenti sono di Gaetano Liguori.

Gli interpreti principali: Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola. Partecipano inoltre (in ordine alfabetico): Eugenio Allegri, Raffaele Arena, Margherita Baffico, Rodolfo Banchelli, Sara Biccica, Domenico Brioschi, Brunella Casolari, Oliviero Corbetta, Anna Cuculo, Gabriella Dal Farra, Diego Dettori, Claudio Ferrara, Alessandra Giacomini, Giancarlo Grottelli, Francesco Guzzetti, Erica Macchi, Silvia Nebbia, Maria Pia Tudisca, Marco Zannoni, Anna Zapparoli.

La "band" dell'OPERA DELLO SGHIGNAZZO diretta da Gaetano Liguori è composta da: Roby Facini (chitarra solista), Cucciolo Favia (percussioni), Alfio Calcagno (chitarra basso), Ross Brancati (cantante), Alvaro Ventura (tastiere).

La materia dello spettacolo di Fo è quella della BEGGAR'S OPERA di John Gay (L'OPERA DEL MENDICANTE o DELLO STRACCIONE) del 1728, che già cinquant'anni fa ha ispirato a Bertolt Brecht quello che forse è il suo capolavoro, cioè L'OPERA DA TRE SOLDI.

Il mondo della malavita, dell'emarginazione, della corruzione, del potere, della violenza del sistema sociale sugli individui, la morale del profitto e la disperata volontà di vivere e di godere, in un tempo in cui tutto ciò che riguarda la "felicità" dell'uomo è angoscioso e problematico, il ribaltamento dei luoghi comuni della morale sessuale e della concezione ideologica e falsa dei rapporti fra classi dominanti e dominati, sono ancora i motivi fondamentali all'interno di un contesto storico con connotazioni sociali diverse.

La perenne freschezza e validità della parodia eroicomiche della cultura, l'uso della musica (rock in questo caso), elemento critico di apertura, ricreano, al di là di ogni messaggio politico di Dario Fo, con caratteristiche vive, quei personaggi e quelle situazioni che assurgono a vere e proprie sintesi artistiche della storia europea degli ultimi due secoli e mezzo.